Anno XV N. 188 — Udine Martedì 21 Giugno 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cc. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Parigi, 17 giugno 1892.

La seduta dell'altro ieri alla Camera è stata una triste, colpevole commedia organizzata dal solito complotto dei mangiapreti. Il ministro della giustizia, che è protestante, non esitò a porsi, ed associarsi a sì bella congrega, e fece una figura delle pessime. Giammai l'odio religioso nella nostra Camera venne spinto tant'oltre: giammai cosa, fin a qui, apparve più sciolta d'ogni ritegno, più schiva d'ogni circolocuzione nell'esprimere i rancori da lunga mano ragunati contro il cristianesimo. Il signor Moreau portò alla tribuna i più calunniosi attacchi contro i sindacati professionali del dipartimento del Nord: a lui s'unì il signor Dron. Le asserzioni, le denunzie più impudenti non solo contro i fabbricanti, gl'industriali, ma ancora contro il clero secolare, ed in ispecie contro i gesuiti hanno, per lo spazio di due ore, destato l'entusiasmo dei radicali, che da tempo assai non aveano goduto d'una simile e sì grata soddisfazione.

Io stavomi ansioso di veder a qual partito, a qual consiglio fosse per appigliarsi la sinistra, lusingandomi alla perfine di veder rintuzzar le armi, la forza malsana di tali passionati avversarii, che non miravan ad altro che ad opprimere odiosamente le libere manifestazioni delle coscienze cattoliche, dato pure che fosser veri tutti i loro capi d'accusa. Ma ogn'illusione mi si dileguò lorchè vidi il ministro Ricard ascendere la tribuna e prender partito per gli accusatori, e farlo, dichiarando di non aver in mano le prove di ciò che riferivasi sul conto dei capi di quelle officine. Ei dava l'ordine che venisse tradotto in tribunale correzionale a Lilla il sindacato dei padroni cristiani: a questa dichiarazione scoppiò una salva d'acclamazioni approvative all'indirizzo del ministro: era un vero delirio. Per poco desso non veniva strappato alla tribuna, e portato in trionfo.

Dinanzi a questo settario processo s'alzò indignato il deputato di Valenciennes il signor Thellier de Poncheville, e col talento che lo distingue mandò in fumo tutte le accuse portate in campo da Moreau e Dron contro i sindacati del Nord. E diede prova nel suo discorso di una vigoria eccezionale, di una serrata argomentazione. Senza dilungarsi in inutili particolari ei dimostrò che le calunnie portate alla tribuna dai deputati socialisti del Nord non posano su veruna base. Il senso fine e delicato, di cui ei diede esperimento, colpì nel vivo gli avversarii della religione che non l'han punto sopraffatto con mormorii od interruzioni. Ma che farsi con uomini che chiudono le orecchie per non sentire la verità?

Loubet, il presidente del ministero, non sospirava punto, mi si si dice, questa nuova levata di scudi. Questo è uno stimolo alla ripresa della guerra religiosa. Il ministro Ricard ha posto il governo, troppo importunamente, dinanzi ad un fatto compiuto; e l'ordine del giorno proposto dal ministero, che manifestò la fermezza nell'applicazione delle leggi esistenti, venne approvato con forte maggioranza, da tutti o quasi i deputati di sinistra, che han fatto causa comune coi socialisti.

Il Re a Berlino

Francesco Crispi a Roma

E' tornato il gran rodomonte, scrive il *Corriere Nazionale*, a far parlare di sè, ad agitare la sua banderuola. Nelle elezioni municipali di Roma volle essere candidato della lista liberale radicale. Vuol risalire al governo passando pel Campidoglio. A tutta ragione si può definire questa candidatura "un sintomo caratteristico, un indizio barometrico della politica.„

Francesco Crispi è per eccellenza l'elemento settario, provocatore e perturbatore. E', di proposito deliberato, l'uomo degli eccessi. Se vede il paese in un pericolo, ha fretta di precipitarvelo. Egli personifica pienamente la politica dell'abisso.

La sua candidatura a Roma ha preceduto immediatamente il viaggio del Re Umberto a Berlino. Si direbbe che egli ha voluto affermarsi, esaltarsi, pavoneggiarsi romorosamente appunto per questa occasione. Una volta di più egli si affaccia come il rappresentante borioso, assoluto, dispotico, della melagonia, della triplice alleanza, della persecuzione religiosa. Egli è l'araldo della guerra europea e del *Kulturkampf* contro il Papa. Non vi è brutalità di linguaggio che non germogli sulla sua bocca, nè esaltazione d'orgoglio che non si dilati nel suo cervello.

Ma come rappresentante di Roma, il nome di Crispi è una fiera ironia.

Francesco Crispi è l'uomo di Giordano Bruno. Egli è, che ha sciolto un Consiglio municipale e ne ha imposto a Roma un altro fatto a sua immagine. Egli è, che ha trattato con brutale alterigia ed olimpico disprezzo la popolazione romana. Egli è, che ha destituito un Sindaco, perchè non avea dimenticato di essere Principe romano e aveva ossequiato il Papa in una circostanza solenne. Finocchiaro Aprile ha preparato a Crispi la strada al Campidoglio, ed ora nel Ministero gli apparecchia i tappeti pel suo ritorno, e i tavoli pe' suoi pugni.

Per mettere un Crispi nel Municipio di Roma, bisogna aver le vertigini o credere ben vicino il momento della liquidazione. Pare che i nostri avversarii abbiano omai quella vertigine, o nutrano questa credenza. Tal sia di loro.

Le spese dei liberali per le elezioni di Roma.

Si assicura che per le elezioni amministrative, sia stato speso dai liberali, circa un milione di lire.

I realisti francesi e la Santa Sede

Gli errori dei realisti si accumulano con grande svantaggio della loro causa.

Il deputato Cazenove de Pradine ha mandato un irriverente dispaccio all'E.mo Cardinale Rampolla per protestare contro gli elogi fatti dallo stesso cardinal segretario di Stato ad un discorso costituzionale del signor Descottes, e per protestare a nome della gioventù realista francese contro la cosidetta dedizione alla Repubblica.

Queste francesie danneggiano la causa realista, e tendono a produrre una deplorevole scissura nel campo cattolico senza punto avvantaggiare le simpatie per la monarchia, di cui nessuno si è protestato nemico nè avversario.

Intanto pare che la Santa Sede non intenda lasciare senza risposta tutte queste dichiarazioni, tanto più che molti si valgono di questa confusione per proclamare altamente che in materia politica non si è punto obbligati in coscienza ad obbedire al Vaticano.

Non è improbabile che una lettera del card. Rampolla, — probabilmente al Conte De Mun che ha leamente accettato gli intendimenti del Vaticano — spieghi chiaramente questa dottrina, e dimostri che i cattolici devono obbedire anche in politica quando la Suprema autorità Apostolica loro chiede nell'interesse della Chiesa e della Patria.

Dopo tutto i cattolici francesi debbono guardare il contegno dei cattolici italiani, che da molti anni danno prova della più mirabile devozione ed obbedienza al *non expedit* in materia politica.

A intervalli più o meno frequenti i cattolici italiani hanno chiesto se conveniva e se potevano, *nell'interesse appunto della patria*, di accedere alle urne politiche per salvare almeno quanto era ancora salvabile. E la Santa Sede, per ragioni altissime, ha risposto negativamente. E i cattolici italiani, a costo di parer deboli e fiacchi, non infransero mai questo divieto, sacrificando volentieri le individuali convinzioni al bene generale e al comando supremo.

Vedono dunque i cattolici francesi che possono piegare rimanendo in buona compagnia.

IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI RENNES

I catechismi elettorali e il guardasigilli Ricard

Il ministro dei culti della Repubblica francese, Ricard, ha sospeso l'assegnamento di cui godono il rettore di Romilli e il suo coadiutore, perchè distribuirono l'aggiunta al catechismo diocesano di Rennes, fatta dal Cardinale Arcivescovo Place e relativa ai doveri elettorali. Il venerando Porporato protesta contro l'operato del ministro e nobilmente scrive:

Per quanto è del supplemento al Catechismo diocesano, considerato in sè stesso io solo ne ho la responsabilità e l'assumo intiera. I miei preti avevano il dovere di insegnarlo, lo fecero per mio ordine e dietro la mia autorità. Promulgandolo, compii un obbligo della mia carica, obbedii alla mia coscienza, la quale mi avvertiva d'istruire de' loro doveri in materia grave che interessa al più alto punto la coscienza le anime di cui rispondo in faccia alla Chiesa e in faccia a Dio. Non si parlava nè di scuole, nè di doveri elettorali nei Catechismi pubblicati ai tempi di Bossuet; non è mestieri di essere un profondo giurista per comprendere la ragione. Ma coi tempi nuovi sorsero nuovi doveri, e perciò per il Vescovo l'obbligo d'illuminare i fedeli, senza che si possa accusarlo d'invadere il terreno del potere temporale. Ho fatto da Vescovo, non ebbi altro in vista, nè altro pensiero. Sfido di trovarvi una parola che alluda alla politica. »

La S. Sede e i cattolici tedeschi

Il pellegrinaggio che ebbe luogo testè a Treveri ha dato luogo ad una imponente manifestazione in onore del S. Padre.

Uno fra i tanti oratori che presero la parola in quella circostanza, il Licher ha pronunciato uno stupendo discorso sulla situazione insopportabile creata alla S. Sede che, secondo le vibrate parole dell'oratore, deve essere onorata come merita.

Egli ha poscia chiuso il suo discorso affermando che tutta la Germania deve prendere la difesa della causa del Papa, nell'interesse stesso del paese.

Ha in seguito preso la parola Mons. Korum, Vescovo di Treveri, che con una felicissima improvvisazione si rallegrò del risveglio religioso che sorge in Germania traendone augurii di non lontano conseguimento di tutte le aspirazioni che preoccupano i cattolici per gli interessi della Chiesa e della S. Sede.

---

23 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Sono io dunque così debole che la sola idea della ricchezza trionfi in tal modo di me e distrugga la tranquillità della mia anima?

Egli passava in quell'istante presso Saint-Germain l'Auxerrois, e v'entrò. Le chiese sono sempre pietosi luoghi di asilo. Sotto quelle volte maestose regnava l'oscurità e una calma solenne, che scese come un balsamo sull'animo agitato del giovine. Allorchè egli inginocchiossi per chiedere a Dio *di non rimanere nè affascinato nè snervato dalla fortuna*, si sentì ad un tratto invaso dal sentimento della rapidità della vita umana. Era la risposta divina alla sua dimanda di cristiano e di onesto uomo.

Le antiche muraglie di quella chiesa — pensava egli — erano sopravvissute a migliaia e a migliaia di uomini; tante generazioni erano nate là dentro alla vita cristiana, aveano celebrato le loro feste, aveano pianto i loro morti.

L'idea della fragilità d'ogni creatura l'idea della vita che seguirà alla dimora terrestre è una gran consigliera. Clemente sentì di nuovo la calma nel suo animo, e potè guardare con sangue freddo la prospettiva *dorata apparitagli ad un tratto*. Egli si rammentò che questo mondo non è che un luogo di passaggio per il ricco come per il povero, e tale pensiero è ben sufficiente a far dileguare le ebrezze come a lenire i cocenti dolori.

Allorchè il giovine uscì dalla chiesa avea ricuperato quella tranquillità che pone l'animo in condizione di ricevere la prosperità e l'infortunio, senza lasciarsi abbagliare da quella nè abbattere da questo.

VII.

Chi non conosceva per bene Clemente non avrebbe potuto imaginare quella sera che egli racchiudesse in sè un secreto così importante. Mentre egli discorreva con suo padre la signora Mainault tuttavia guardavalo con attenzione, e quando il cieco cominciò a sonnecchiare, ella chiese con affettuose sollecitudini a suo figlio se qualche cosa lo facesse soffrire o gli fosse cagione di affanno.

— Mi sento un po' pesante la testa, rispose egli.

Nè era una menzogna; e il giovine appoggiò la testa allo schienale della sedia con aria stanca.

— Allora non andrò a chiamare Clotilde stasera, disse la signora Mainault.

— No, stasera è meglio che restiamo soli.

Il signor Mainault si destò poco dopo. Il giovine sollevò tosto il capo, e si pose di nuovo a discorrere con suo padre. Una domanda fatta da Clemente trasse il povero cieco a toccare delle sue memorie d'infanzia.

Come tutte le persone cui la gioventù s'è chiusa da lungo tempo, il signor Mainault si compiaceva di riandare quei dolci ricordi; come tutti quelli che hanno sofferto molto, provava un conforto a far scorrere davanti alla sua mente quei tempi in cui era felice, in cui la vita non aveva per lui che ridenti promesse. Poi egli si prendeva una pietosa premura di far conoscere a Clemente i parenti, ch'egli non aveva mai veduto, ma che vivevano sempre nel cuore di suo padre e di sua madre. Quindi non fu difficile al giovine raccogliere quella sera parecchie notizie già quasi dimenticate sul conto dello zio Giacomo.

— Mi piacerebbe sapere ciò ch'è avvenuto di lui o almeno che facciano oggi i suoi figli, disse il signor Mainault, dopo aver parlato del dolore che avea sentito suo padre per l'abbandono e per l'oblio dell'unico fratello. Questi era uomo che pensava solo a sè e ci abbandonò; ma ora che tutti i nostri parenti prossimi sono morti mi sarebbe dolce sapere se ho ancora dei cugini, e sopra tutto se questi cugini sono felici e se le imprese del padre loro prosperarono.

Clemente non rispose, ma, appena ritiratosi in camera, scrisse una memoria per l'avvocato del banchiere, e la mattina appresso gliela portò insieme con una lettera che s'era fatto dare da suo padre, una lettera scritta da Giacomo Mainault appena giunto in America.

(*Continua*).

Anch'egli propugnò la necessità della indipendenza del S. Padre per la pacificazione degli Stati.

LE IMPOSTE IN MAGGIO.

E stato pubblicato il prospetto degli incassi e dei pagamenti fatti dalle Tesorerie del Regno nel mese di maggio 1892 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1891-92, comparati con quelli dello stesso mese 1891 e del periodo corrispondente nel precedente esercizio:

Nella parte Incassi, categoria prima, delle entrate effettive, si ha che nelle *rendite* patrimoniali dello Stato pel mese di maggio 1892 si ebbe un minor introito di lire 4,553,253,258.95; però comprendendo il periodo dal luglio 1891 a tutto maggio 1892 la differenza non è che di l. 2,040,615.39.

Nella parte dei contributi Imposte dirette si ebbe sull'imposta fondi rustici e fabbricati in maggio 1892 un maggiore incasso di lire 90,732,58; nell'Imposta sui redditi di ricchezza mobile un notevole maggiore incasso di lire 1,238,900,22.

Le tasse sugli affari furono piuttosto in decremento sul maggio 1891; le tasse in amministrazione del Ministero delle finanze diedero l. 46,496,99 di meno; quelle sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle *ferrovie l. 79,839,28 pure di* meno.

Le tasse di consumo diedero *i* seguenti risultati: quella sulla fabbricazione degli spiriti, birra ecc., diede L. 95,409,38 in più del maggio 1891; quella sulla dogana e diritti marittimi l. 2,161,379,14.

I dazi interni di consumo, esclusi quelli di Napoli e di Roma furono in aumento per l. 218,679,78; quello solo di Roma era in aumento per 22 mila lire ed oltre quello di Napoli in decrescenza per l. 20,000 e più.

Il lotto diede in maggio 1892 l. 6,482,956,26 in più del maggio 1891. Il provento dei telegrafi fu in deficienza sempre facendo il confronto fra il maggio 1892 e quello 1891 di l. 332,911,41.

Il totale dell'entrata ordinaria fu in maggio 1892 superiore di l. 6,608,586,80 a quello del maggio 1891 e prendendo a base i mesi da luglio a maggio 1891-92 si ha un maggior introito generale di l. 17,253,513 sui mesi stessi dell'esercizio antecedente. Comprendendo anche le spese straordinarie si ha pel maggio 1892 un maggiore incasso di l. 12,820,406,49 e per gli 11 mesi dell'esercizio di l. 68,003,715.

I pagamenti fatti dalle Tesorerie per conto dei singoli ministeri furono tutti in aumento salvo quelli dei Lavori pubblici, della Guerra e della Marina. Quello della Guerra spese in maggio l. 22,449,520, quello della Marina l. 6,207,583, e quello dei Lavori pubblici l. 9,439,825.

Una scoperta... curiosa

La *Stefani* ha da Madrid, 17: « Secondo un documento scoperto nell'archivio dell'accademia di storia a Madrid, Colombo nacque a Savona. Suo figlio *Diego* fece tale dichiarazione. Il documento sarà fotografato. »

Ribatte l'*Eco d'Italia*:

« E' *curioso*, a dir poco, che siasi aspettato tanto a far questa scoperta proprio nell'anno del centenario Colombiano. Ma ci vuol altro che la... fotografia per provare la autenticità di questo preteso documento che non sappiamo qual valore possa avere di fronte a quello in cui Colombo stesso dice: Genova la città NELLA QUALE SON NATO. »

ITALIA

Arona — *Una guardia di finanza che ne ferisce un'altra* — Presso Arona, una guardia di finanza essendo in appostamento, credendo di veder passare un contrabbandiere, gli intimò di fermarsi. L'altro o non intese o non volle, e proseguì. La guardia appiattata fece fuoco e gli ruppe un braccio.

Il ferito era un altro finanziere in borghese che perlustrava la località!

Il feritore fu messo agli arresti.

Bologna — *Assassinio orribile misterioso* — Domenica alle ore 11 1/2, si rinvenne assassinato il marmorino Andrea Molinari, settantenne, nella propria abitazione sita in via Fusari, numero 10 ove viveva solo.

Il Molinari era rovesciato sulla poltrona col capo orribilmente stracellato da cinque ferite, che avevano rotto il cranio, e con un'altra ferita al viso vicinissima alla bocca e che gli aveva rotta la mascella. Le ferite furono prodotte da un grosso pezzo di legno, di quelli che adoperano i marmorini per fare scorrere i marmi. Vicino al cadavere si rinvenne un portafoglio; indosso aveva l'orologio. La cassa aveva il portello aperto. Il resto dei mobili era in perfetto ordine.

Avvisata la questura, accorsero le autorità le quali non permisero ad alcuno l'accesso nella casa. Si crede che gli assassini siano entrati in casa durante l'assenza del Molinari e lo abbiano colpito mentre sulla poltrona attendeva che la donna di servizio gli portasse la colazione.

Il fatto commosse la cittadinanza la quale disgraziatamente da tempo nota la frequenza di assassini misteriosi, senza che l'autorità sappia scoprire gli autori. Generalmente si crede che si tratti di una associazione di malfattori che sceglie le sue vittime fra le persone che abitano sole sono danarose ed in età avanzata.

Roma — *8000 reclami contro la tassa di famiglia* — I reclami contro la tassa di famiglia raggiungono già il numero di 8000. Una ventina di impiegati attendono allo spoglio dei reclami; pensare che la sola spesa di compilazione della lista della nuova tassa passerà i centomila franchi! Inoltre il direttore dell'ufficio dei lavori *preparatorii ricevette già una gratificazione* di 4000 lire e ne riceverà altrettante a lavori compiuti; tutti gl'impiegati che dovranno attendere alla formazione delle liste supplementari riceveranno da 8 a 10 lire di gratificazione quotidiana e si dice poi che le finanze del comune di Roma vanno in malora.

— *Odescalchi nuovamente ricattato dagli anarchici* — Il solito gruppo anarchico spedì tre giorni fa una nuova lettera al principe Odescalchi ingiungendogli di depositare una forte somma dietro il monumento di Paolo III nella basilica vaticana.

Odescalchi mandò sul luogo indicato il solito plico contenente della cartaccia.

La questura mandò alcune guardie travestite da religiosi a scoprire chi andava a ritirare il plico, prima che si recassero i ricattori.

I sampietrini addetti alla pulizia della chiesa trovarono il plico, e credendolo un oggetto smarrito, lo depositarono nella sagrestia come è di uso.

Le guardie vedendoli, li credettero i ricattatori e li arrestarono e condussero alla stazione, dove si scoperse l'equivoco. Intanto i ricattatori riuscirono a fuggire.

Torino — *Forza d'animo d'un cantoniere ferroviario* — Ieri notte il cantoniere Gullicet Francesco venne investito nella grande galleria del Frejus da un treno merci che gli fracassò le gambe. Ciononostante ebbe la forza d'animo di deporre alcuni petardi-segnali sopra il secondo binario. Fermando così il treno successivo che lo raccolse. Trasportato a Torino stamane all'Ospedale Mauriziano, venne amputato subito della gamba sinistra. Il suo stato è grave. Egli ha moglie e due bambini.

ESTERO

America — *Uccisi dal fulmine* — Si ha da Chicago:

Durante una spaventosa bufera, cinquanta persone ripararono entro una cavità del monumento a Grant nel *Lincolnpark*.

Un fulmine colpì quel monumento: vi sono 4 morti e molti feriti.

Inghilterra — *La casa di Shakespeare* — A Strasford sull'Aven, si trova, tuttora in buono stato la casa dell'autore di *Otello*, d'*Amleto*, del *Re Lear* e di tanti altri capolavori che ne resero il nome immortale.

Nel 1891, questa casa fu visitata da più di 20,000 persone, la maggior parte delle quali inscrissero il loro nome sul registro dei visitatori.

In quel libro figurano 9546 inglesi, 5885 americani, 174 australiani, 121 canadiani, 91 tedeschi, 2 olandesi, 23 africani, 34 neozelandesi, 41 francesi, 31 italiani, 28 indiani, 10 chinesi, 4 austriaci 9 *russi*, 8 *belgi*, 3 egiziani, 4 norvegiani, 2 svedesi, 2 danesi, 4 brasiliani, 6 spagnuoli, 6 *svizzeri*, 1 rumeno, 1 giapponese e 2 indigeni delle isole Fidji.

Saremmo curiosi di sapere come diamine conoscevano le opere di Shakespeare questi indigeni, quasi selvaggi! *Che anche alle isole Fidji si sia* rappresentato l'*Otello*?

Spagna — *Una orribile battaglia a Barcellona* — Una lettera da Barcellona, sui recenti scioperi di quella città che provocarono la proclamazione dello stato d'assedio, narra il seguente terribile episodio:

L'altro ieri gli scioperanti che avevano già commesso disordini infiniti, si recarono — in numero di *circa cinquemila* — *innanzi alla casa* d'uno dei principali azionisti della Compagnia — certo Matarò.

Dopo aver urlato le più terribili minaccie allo indirizzo di questi, decisero che una rappresentanza di loro salisse nella casa, e ne traesse fuori il Matarò, per ucciderlo. Trecento di essi salirono, infatti, con quel feroce proposito, e, dopo aver atterrata la balaustra dello scalone e la porta della casa penetrarono nell'appartamento del Matarò. Il poveretto stava in letto, perchè gravemente infermo. Ma quei forsennati neppure per questo ebbero pietà di lui, ed entrarono perfino nella sua camera.

Al cappezzale dell'ammalato stavano in quel momento il medico e due servitori, i quali - benchè facilmente edotti di ciò che stava per accadere — coraggiosamente attendevano gli aggressori colla rivoltella in pugno. Quando gli operai, gridando come dannati, fecero per avventarsi sul Matarò, il medico non esitò più a far fuoco sui primi che gli stavano dinnanzi; i servitori l'imitarono, mentre da parte loro anche gli operai estrassero rivoltelle e coltelli. S'impegnò allora una terribile battaglia; due operai e uno dei due servitori caddero morti, e parecchi altri furono feriti. Ed il medico *stesso, ormai disarmato*, stava per essere ucciso da quelle belve, quando finalmente sopraggiunse una compagnia di soldati, che, arrestando i più feroci fra gli operai, pose termine all'orribile mischia. Ed ora: il povero Matarò, che miracolosamente si era salvato dalle mani dei suo aggressori, è già morto per sincope.

Svizzera — *Il curioso caso d'un ubbriaco* — Narra il *Corriere del Ticino* di Lugano, che B., trovandosi ubbriaco si addormentò in un fossatello nei pressi della Madonna della Salute, mentre scaricavasi un forte temporale.

L'acqua, trascinando la ghiaia della strada, ricoprì l'*addormentato* di un *deposito alluvionale*, da cui non emergeva più che la testa. Al mattino, i passanti, a grande stento, riuscirono a trarlo di sotto il cumulo della ghiaia. Per guarire dallo spavento provato dai suoi salvatori, l'individuo in questione ha preso immediatamente una forte dose d'acquavite.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Cividale, 18 giugno 1892

La «grande aspettazione dei cittadini» ha avuto la sua naturale dimostrazione, ma non la dimostrazione di odio, di livore, di rabbia contro il clero, sibbene di simpatia, di affetto, di attaccamento. Con l'intentato processo questi messeri avranno creduto di scoraggiare, e di dividere la pecora dal pastore, credendo di spaventarli con quattro parole nere su carta bianca, ma il pastor dà il fischio di richiamo, ed ecco le pecorelle all'ovile. Sì, la parola è l'azione del bravo prete Mestruzzi, valse a ripristinare in numero ed in fervore la illanguidita confraternita del SS. Sacramento del Duomo, e il giorno del *Corpus Domini*, quasi a protesta delle pressioni intentate al sacerdozio in questi giorni, pressione che ebbe eco anche al di fuori di queste vecchie mura, faceva onore a Gesù Sacramentato che in trionfo percorreva le vie della Città, preceduto da una cinquantina di nuove cappe rosse. Bello e commovente era il vedere si numerosi confratelli tra i quali è confortante constatare rappresentata anche la nostra aristocrazia, quella aristocrazia che conserva gelosa le gloriose tradizioni avite.

Era una lunga processione preceduta dalle croci delle parrocchie di città, poi stendardi e gonfaloni delle medesime, indi la *confraternita del Cuor di Maria*, di S. Pietro de' Volti *con le cappe bianche*, quella del Rosario e di S. Francesco, celesti, poi quella del Crocefisso della stessa chiesa, nere, in ultimo la guardia d'onore dell'Eucaristia la rinata confraternita del SS. Sacramento del *Duomo*; il clero, i canonici, con splendidi paramenti, torci innumerevoli, il sacro salmodiare il profumo degli incensi, un fiume di popolo, le abitazioni dei cattolici cividalesi pavesate con damaschi... oh bella, oh sublime, oh commovente dimostrazione di fede! oh grande, oh santa e decorosa cerimonia della Chiesa!

Non ci manca che la banda, disse qualcuno e noi rispondiamo che lo scorso anno si domandò alla Giunta la banda in divisa, e che essa rispose no. Lassù hanno in bocca la libertà e l'eguaglianza ma la *prima vorrebbero stasse solo per loro*, la seconda per tutti, fuorchè per i cattolici, o clericali come li chiamano. A questi basti pagare! Noi non tentiamo una domanda quando siamo certi di rifiuto, e pagare la banda e averla senza montura non vogliamo, perchè la pretendiamo in forma pubblica, con la divisa del comune, che è nostro, poichè la maggioranza siamo noi.

***

Se la voce pubblica almeno non è male informata, le prove che si sarebbero finora raccolte sono sufficienti, *diceva il Forumjulii*, perchè il giudice debba seriamente occuparsi della faccenda circa la famosa storia del processo ai Reverendi. Se la voce pubblica almeno non è male informata, dovrà scrivere oggi *lo stesso organo*, il *processo* ai Reverendi finì in una bolla di sapone, e se avesse un po' di coscienza dovrebbe soggiungere, che quella bolla è stata gonfiata dal mio collega del *Friuli* e da me — l'uno facendo la saponata e l'altro preparando il cannello — per farla scoppiare il prossimo 10 luglio — giorno delle elezioni — ma la saponata era poco carica, e la bolla scoppiò.

Ora si è giunti a sapere il puro della cosa, e *se la voce pubblica non è male informata*, la pedina è stata mossa da uno straniero, da quello che molto caratteristicamente lo si può chiamare *gufo o civetta, ed accolta con giubilo dai soliti* pretofobi. Dopo il chiacchierio dei giornali lo zelante maresciallo dei carabinieri andò di casa in casa dei parrocchiani ad attingere informazioni.

In seguito furono chiamati dal sig. Pretore ben sedici borghigiani di S. Silvestro, ed altri del duomo, ma si sa di positivo che le testimonianze, deposte a verbale sono tutte *conformi e favorevoli* ai *reverendi sotto processo.*

Ad ogni modo, come ben disse l'arguto mio collega, il compito del Pretore si limita ad assumere le deposizioni per quindi rimettere i relativi verbali al Procuratore del Re. Nulla spaventa quei reverendi, avvenga o no il processo, essi son torre che non crolla per l'infuriar dei venti.

Ma sta bene che tutto ciò sia avvenuto, perchè la manifestazione di stima, di affetto, in questi giorni cui furono oggetto per parte dei loro parrocchiani i R.R. Mons. Tessitori e D. Gattesco, è *cosa confortante ed edificante*. Che ci viene fuori a parlare di *grande aspettazione dei cittadini*, *Forumjulii*, conoscerà, forse, ora la dimostrazione fatta, placida sì, ma eloquente e la umiliazione subita da qualche persona... ma il silenzio è d'oro.

Ora terminando con le parole dello stesso giornale, dico: " Se qualcuno perciò è giusto, abbia a buscarsi la penitenza: — non deve essere derisoria quella famosa scritta che si legge in caratteri da scatola nelle aule dei tribunali. » Anche chi tenta infamare è giusto sia punito... *ergo*...

***

In questo momento raccolgo che, inviperiti per lo smacco ricevuto, cercano di non lasciare che il famoso processo svanisca così alla chetichella, e vogliono fare un po' di chiasso. Col prete essi dicono, non bisogna essere corrivi, ma andare *sino al fondo* per pescare una frase una parola che sia criminabile... bisogna dare la lezione al prete ed alla *setta nera!*

A quest'uopo il sempre diligente Maresciallo dei Carabinieri ancor ieri correva di casa in casa ad assumere nuove prove, a raccogliere nuove informazioni.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 20 GIUGNO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	21 GIUGNO Ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	21.4	25.8	19.8	26.8	14.5	19.5	17.4	19.
Baromet.	753 5	750	7.1	—	—	—	7.2	
Direzione corr. sup.	O.W	O.W						

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

21 GIUGNO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 7	leva ore	1.55 m
Tramonta » »	7 60	tramonta	4.30 s.
Passa al meridiano	11 58 25	età giorni	26 8
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine +23 27.14

R. Scuola Superiore di Commercio In Venezia

Il 4 luglio comincierà nella R. Scuola Superiore di Commercio in Venezia, una Sessione di esami di ammissione ai 1o e 2o anno di Corso per l'anno scolastico 1892-1893.

Le domande d'inscrizione a detti esami dovranno essere redatte in carta da bollo da cent. 50, e dovranno indicare il nome e cognome del candidato, la sua paternità, luogo di nascita, ed il domicilio della famiglia, e dovranno *avere allegati i seguenti* documenti:

a) fede di nascita;

b) certificato degli studi fatti.

Tali domande dovranno essere presentate non più tardi del giorno 30 giugno corrente, e, all'atto della presentazione, dovrà essere pagata, presso l'Amministrazione della Scuola, la tassa di ammissione in lire 60.

Per informazioni e programmi rivolgersi alla Segreteria della Scuola per lettera o personalmente ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 12 meridiane.

NB. Per entrare nel 1.o anno di Corso bisogna avere l'età di 16 anni compiuti, e di 17 compiuti per entrare direttamente, previo esame, nel 2.o.

Camera di Commercio

Trattato con la Svizzera. — La Camera di Commercio ricevette sabbato sera un telegramma del ministro Lacava, partecipante che col giorno di domenica 19 corrente entrava in vigore il nuovo trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 18,

Dazio d'uscita della seta. — Avendo ottenuta anche l'approvazione del Senato, la legge che abolisce il dazio d'uscita di lire 38,50 al quintale per la seta tratta semplice, addoppiata, o torta, entrerà in vigore col giorno 1 luglio prossimo venturo.

Il raccolto dei bozzoli

Il ministero di Agricoltura pubblica le mercuriali per 126 mercati dei bozzoli da seta dal giorno 1 al 14 giugno. Risulta che furono venduti Mg. 55,238 di bozzoli di razze pure al prezzo da L. 23,50 a lire 36,50, per un importo di L. 1,672196; Mg. 3541 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da lire 23,50 a lire 35,50, per un importo di lire 105,001; Mg. 238 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco e verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 20 a lire 34,77, per un importo di lire 6945; e Mg. 64 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da lire 25,38 a lire 31, per un importo di lire 1909.

In complesso furono venduti Mg. di bozzoli 59,079, per un importo di lire 1,786,051.

Notizie delle campagne

Notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella prima decade di giugno:

La campagna è da per tutto in buone condizioni; incomincia la maturazione del frumento nell'Italia superiore e la mietitura in diversi luoghi del Mezzogiorno e in Sicilia. Le viti sono promettenti; la fienagione è quasi da per tutto ultimata con risultato abbastanza *buono*. *La* grandine del 7 danneggiò diversi luoghi della provincia di Venezia e i dintorni di Forlì. *Continuano le manifestazioni* di peronospora in Sicilia, nella provincia di Avellino ed in altre località.

Da *Barletta*, si esportarono in questa decade ettolitri 30,536,82 di vino, dei quali 8359,79 per l'interno, ed ettolitri 22,179,50 per l'estero.

Per gli insegnanti

La divisione dell'insegnamento primario propose al ministro Martini di concedere ai

direttori e alle direttrici delle Scuole normali superiori 500 lire di rimunerazione per l'anno decorso; lire 300 ai direttori e alle direttrici delle Scuole normali inferiori lire 800 agli insegnanti di storia e geografia; lire 200 a quelli di calligrafia e disegno.

La spesa di queste gratificazioni supera le 80,000 lire.

Farmacie ed assistenti

Con recente sentenza, che verrà pubblicata nel prossimo numero della *Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha statuito che non basta che il direttore della farmacia assuma la responsabilità del suo esercizio, ma occorre che attenda effettivamente all'esercizio.

Nel caso che il direttore della farmacia non possa, per grave malattia cronica, sovraintendere all'esercizio farmaceutico, l'assistente, il quale, ciò non ostante, continua da solo l'esercizio della suddetta farmacia, si rende contravventore alla legge sanitaria.

Usciere disgraziato

Stamattina un usciere del nostro municipio smarrì 500 lire, che erangli state consegnate dal segretario-capo perchè le portasse alla Banca Nazionale. Speriamo che il denaro sia stato rinvenuto da persona, la quale, riconoscendo il sacrosanto dovere della restituzione, non vorrà indugiare a liberar lo smarritore dall'indescrivibile stato d'animo in cui si trova.

Comitato Friulano degli Ospizii Marini

XXVII offerte precedenti L. 1850.48

N. N.	L.	5.—
Minisini Francesco	»	10.—
Linussa avv. Pietro	»	10.—
Plateo avv. Arnaldo	»	5.—
Lorentz Adolfo	»	5.—
N. N.	»	2.—
Pellegrini Gio. Batta	»	5.—
Tomadini Andrea (Ditta)	»	5.—
Conti Giuseppe	»	5.—
Totale	L.	1850.48

Furto

In Palazzolo dello Stella *Filaferro G. B.* che aveva per un momento abbandonata la giacca sopra una sedia in osteria venne da uno sconosciuto derubato del portafoglio contenente L. 40.

Ferimento

In Mortegliano venne arrestato certo Candolo Giuseppe perchè ferì alla testa con roncola piuttosto gravemente Tomasini Luigi col quale era venuto a diverbio per questioni d'interesse.

Venne pure arrestato colà Tirelli Enrico per ferimento sulla persona di Colussi Giuseppe in seguito a rissa per vecchi rancori.

Arresti

In S. Martino al Tagliamento venne arrestato Pagnano Pietro contadino dovendo subire 62 giorni di detenzione a cui fu condannato per ferimento in persona di Colonnello Clemente.

— Dalle guardie di città venne ieri arrestato Riga Luigi dovendo espiare mesi tre e giorni undici di reclusione a cui fu condannato per lesioni personali.

Programma

dei pezzi che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà questa sera dalle 8 alle 9 1\|2 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia	N. N.
2. Sinfonia « Si j'etais Roi »	Adam
3. Valtzer « La Contessa d'Egmond »	Giorza
4. Rimembranze « Mefistofele »	Boito
5. Pott-Pourry « Ruy-Blas »	Marchetti
6. Polka	N. N.

« In Tribunale »

Udienza del 19 giugno 1892

Burello Anna, Fabbro Angelo, Lizzi Gio. Batta, di Fagagna detenuti per oltraggi furono condannati: la 1 a giorni 5, il II a giorni 10 ed il III a giorni 5 di reclusione.

Simonutti Bernardino di Manzano per contrabbando di tessuti cuciti, fu dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Snidaro Virginia di Geano, per contrabbando di zucchero, condannata alla multa di L. 11.28.

Froschi Pietro di Biagio di Forame, per contrabbando di tabacco in contumacia, condannato alla multa di L. 71.

Kraupner Giovanna maritata Spangaro di Risano, per contrabbando di zucchero in contumacia, condannato alla multa di L. 9.45.

Vergendo Lorenzo fu Pietro nato a Zuglio domiciliato a Fornelli frazione di S. Giorgio di Nogaro, per contrabbando di zucchero, condannato alla multa di L. 2.82.

Simaz Domenica vedova Borgnolo fu Giovanni contadina di Torreano, per contrabbando di tabacco, condannata alla multa di L. 71.

Zanuttig Cecilia di Sebastiano contadina di Perpotto più volte condannata, per contrabbando di Kg. 6 di zucchero, fu condannata alla multa di l. 22,56 alla detenzione per mesi 3 ed al confine per mesi 6 da scontarsi a Sequals.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI UDINE

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica — Mese di Giugno

Giorno 20 — Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogrammi: Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. valuta legale: Minimo	Massimo	Adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Giall. ed incroc. gialli	1236 05	450 20	3 05	3 55	3 35	3 33
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	71 60	—	—	—	—	3 31

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 21 giugno 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio	da L.	6.00	a 6.50
» II nuovo » »	»	4.60	» 5,—
» III » » »	»	—.—	» —.—
Erba spagna » »	»	4.00	» 4.60
Paglia da lettiera » »	»	4.70	» 5,—
Legna tagliate » »	»	2.80	» 2.40
Legna in stanga » »	»	2.15	» 2.25
Carbone I qualità » »	»	7.00	» 7.50
» II » » »	»	6.00	» 6.20

Mercato del pollame

Galline al chilog.	da L.	1,00	a 1,18
Capponi »	»	—.—	» —.—
Anitre »	»	0.—	» 0.—
Polli »	»	1.10	» 1.15
» d'india maschi »	»	—.—	» —.—
» » femmine »	»	—.—	» —.—
Oche a peso vivo »	»	0.60	» 0.70
» morto »	»	—.—	» —.—

Burro, formaggio e uova

Burro del monte al chilog.	da L.	1.65	a 1.70
Burro del piano »	»	1.55	» 1.60
Formaggio in monte Montasio »	»	—.—	» —.—
Formaggio » Malulino »	»	1.30	» 1.45
Formaggio Formelle fresche »	»	1.60	» 1.70
Patate o pomi di terra fresche »	»	.15	» 0 18
Uova al cento	»	5.—	» —.—

Mercato Granario

Granoturco comune all'Ett.	da L.	—.—	» —.—
» cinquantino »	»	—.—	» —.—
» giallone »	»	—.—	» —.—
» semigiallone »	»	—.—	» —.—
» gialloncino »	»	—.—	» —.—
Frumento sui granai »	»	21.75	» 22.60
Segala »	»	—.—	» —.—
Lupini		—.—	» —.—
Orzo brillato al quintale	»	29.00	» 29.60
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani »	»	—.—	» —.—
Fagiuoli del piano »	»	15 00	» 10.00

Frutta fresche

Ciliegie al chilog.	da C.	16	a 40

Erbaggi

Asparagi al chilog.	da L.	0.35	a 0.40
Piselli "	"	0,13	" 0.15
Carciofi al cento "	"	2.—	" 0.00

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 20 — *Presidente Farini*

Aperta la seduta alle ore 2 e 25, il senatore Gagliardo introdotto col solito cerimoniale, presta giuramento.

Commemorato quindi il senatore Tasca, si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio.

Parlano: Cambray Digny relatore, assicurando che la situazione ferroviaria è grandemente migliorata ed affermando di avere gran fiducia nel paese, che seppe compiere veri miracoli; Majorana che conviene siano migliorate le condizioni finanziarie, ma crede anche che sieno singolarmente peggiorate le condizioni economiche.

Lampertico per parte sua crede che la finanza nazionale debba cercare il suo stabile assetto in una imposta a larga base e che conclude affermando che il Senato non ha ragione alcuna di non consentire l'esercizio provvisorio; finalmente che le alcune brevi dichiarazioni alludendo a quanto disse ieri Vitelleschi; Rossi e Gennaio; Giolitti che fa qualche dichiarazione in risposta ad alcuni oratori.

Si approvano quindi gli articoli del progetto, che votato poi a scrutinio segreto, risultato approvato con voti 99 contro 16 ed uno astenuto.

Procedesi quindi alla discussione dell'accento da corrispondersi al tesoro dello Stato pel fondo del culto sui propri avanzi di rendita, dell'aumento del supplemento alla congrua dei parroci, per ora fino al massimo di lire 700, ed in seguito fino a 800 e 1000 e dell'esonero dei Comuni dal contributo per le abolite decime nei limiti determinati dalla legge del 14 luglio 1887.

Rispondendo all'onor. Cancellieri, il guardasigilli Bonacci, dice che il servizio delle congrue dei parroci fino a 800 lire è assicurato dai fondi relativi, e sono del pari assicurate dall'esonero delle spese del culto che possano gravare le provincie e i comuni. Dico che s. è provveduto parzialmente; ma le spese relative non sono gran cosa.

Conclude giustificando il concetto del progetto e dichiarando di accettare le raccomandazioni dell'ufficio centrale, al quale fornisce qualche schiarimento.

Crede che si debbano curare con grande sollecitudine gli interessi del basso clero, che somministra i conforti religiosi alle popolazioni, delle quali divide i dolori e le sofferenze (vive approvazioni.) Eccita il Senato ad approvare il progetto che non danneggia gli interessi legittimi.

Cancellieri dichiarasi soddisfatto.

Lampertico, relatore, fornisce alcuni schiarimenti giustificando il concetto del progetto e rinnovando gli affidamenti svolti nella relazione.

Chiusa la discussione generale, si approvano gli articoli senza discussione.

Approvato senza discussione il progetto di legge per l'insequestrabilità delle paghe e delle mercedi degli operai permanenti e dei lavoranti avventizi, si procede alla discussione della modificazione alla legge elettorale politica.

Chiusa la discussione generale, l'articolo unico del progetto viene rinviato allo scrutinio segreto e risulta approvato.

Approvati quindi i progetti relativi ai provvedimenti per l'applicazione dei nuovi dazi convenzionali sui filati e tessuti di lino, e alle modificazioni alla circoscrizione giudiziaria, si leva la seduta alle ore 7.

ULTIME NOTIZIE

Le elezioni amministrative a Roma, Genova, Vicenza

A Roma su 44 mila inscritti si recarono alle urne 14 mila elettori, astenuti 30 mila.

Nelle elezioni provinciali vinsero due della lista cattolica, cioè Tolli e Piccinelli.

Nelle comunali riuscirono pure tre cattolici, Carpegna, Serlupi ed Aureli.

Vengono subito dopo gli eletti, Cecchini, Ladelci, Simonetti, Pietrucci e Crispolti.

— A Genova inscritti 26,906, votanti 5539, astenuti 21,367. Riuscirono 6 della lista cattolica e 6 della liberale. Nelle provinciali riuscirono eletti i due consiglieri portati dai cattolici. L'ottimo *Cittadino* si dichiara abbastanza soddisfatto, ma osserva che con un po' meno di apatia si avrebbe potuto ottenere una splendida vittoria.

— Nelle elezioni comunali di Vicenza riuscì intera la lista sostenuta dai cattolici di quella città.

Bravi i Vicentini.

Una sconfitta dei Dervisci in Africa

Si ha da Massaua 19: Cinquecento Dervisci, che, dopo aver razziato nei Baria, si ritiravano pel piano di Serobeti, vennero assaliti ieri dalle bande assoldate e dal presidio di Agordab, sotto il comando del capitano Hidalgo. Essi dovettero abbandonare la preda, e furono dispersi. Molti sono gli uccisi, fra cui due emiri. Si ebbero nello scontro due morti e nove feriti, tutti indigeni.

Le dimissioni del ministro Ellena

L'on Ellena, le cui condizioni di salute sono sempre gravissime, non potendo accudire più alle cose del ministero, ha inviato le sue dimissioni a Giolitti. Questi per delicatezza ha soprasseduto dal prendere una decisione.

L'on. Ellena, se le condizioni di salute consentiranno che possa lasciar Roma, andrà in qualche villa presso Napoli, ma Baccelli dichiarò il suo stato disperato.

I Sovrani d'Italia in Germania

Lungo tutto il percorso ed a tutte le stazioni principali, i sovrani d'Italia furono festeggiatissimi.

A Potsdam una compagnia del battaglione dei cacciatori della guardia faceva il servizio d'onore.

Appena il treno si fermò l'Imperatore si fece innanzi solo, abbracciò e baciò tre volte il Re e baciò la mano alla Regina. Indi dette il braccio alla Regina e la condusse dalla Imperatrice, e la Regina la baciò tre volte in viso.

Indi i Sovrani d'Italia salutarono i principi e le principesse reali.

La musica della compagnia d'onore dei cacciatori della Guardia intonò la fanfara reale. I Sovrani italiano e tedesco passarono in rivista la compagnia che poscia sfilò loro davanti.

Quindi avvennero le presentazioni.

Il Re e la Regina strinsero la mano a Caprivi, a Marshall e ai generali.

L'Imperatore strinse la mano a Brin, Pallavicini, Gianotti e Rattazzi.

Caprivi e Marshall, dopo ossequiati i Sovrani, strinsero la mano a Brin, con cui si intrattennero.

Circa dieci minuti dopo l'arrivo, i Sovrani uscirono dalla stazione, salutati da grandi acclamazioni.

L'Imperatore e il Re salirono nella prima vettura di Corte: l'Imperatrice e la Regina nella seconda.

I seguiti presero posto in numerose altre vetture.

Il corteo era preceduto e seguito da mezzo squadrone di ussari della Guardia.

Immensa folla salutò i Sovrani d'Italia gridando: *Urrà! Evviva!*

Dalla stazione di Wildpark al palazzo, i Sovrani furono scortati da una sezione del 1.o reggimento della guardia del corpo.

Un battaglione d'istruzione di fanteria faceva ala dalla stazione al nuovo palazzo.

Entrati nel palazzo i Sovrani furono accompagnati nei loro appartamenti dall'Imperatore e dall'Imperatrice.

La colonia italiana di Berlino intervenne al ricevimento dei Sovrani.

Una deputazione presentò a Re Umberto un artistico indirizzo *firmato da tutti gli italiani dimoranti a Berlino*. La colonia celebrerà la visita dei Sovrani d'Italia con un grande banchetto.

Stasera alle otto vi fu pranzo di famiglia, nella sala del Principe Enrico.

I seguiti dei Sovrani pranzarono alla tavola del gran maresciallo di Corte nella *Schildersaale*.

I Sovrani d'Italia alloggiano al nuovo palazzo. Vi fa la guardia di onore una compagnia del reggimento degli ussari, di di cui Umberto è proprietario.

TELEGRAMMI

Londra, 20 — Uno scudiere della Regina invitò il Duca d'Aosta al concerto di Corte a Buckingham palace per Giovedì

Rio-Janeiro, 20 — Una rivoluzione locale è scoppiata nella provincia di Riogrande; il Governatore fu deposto.

Atene, 20 — La crisi ministeriale attesa *soltanto dopo la elezione del presidente della Camera*, è scoppiata oggi. Il gabinetto ha rassegnato o rassegnerà immediatamente le sue dimmissioni.

Atene, 20 — Bonduris, candidato tricupista, è stato eletto presidente alla Camera. Il ministero si è dimesso questa sera. Il nuovo ministero si costituirà stassera ovvero mercoledì.

Antonio Vittori gerente responsabile

Notizie di Borsa

21 Giugno 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 96.20	a L.	96.25
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.08	a »	94.08
id. austr. in carta	da F. 95.50	a F.	95.75
id. » in arg.	» 95.35	a	95.60
Fiorini effettivi	da L. 216.75	«	217.25
Bancanote austriache	» 216.75	«	217.25
Marchi germanici	» 126.91	»	127.15
Marenghi	» 20.52	»	20.54

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una *firma* di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositat dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4*, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite.** Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di *raccomandazioni*, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere il vero DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA

DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè *fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli*, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in *Nimis* presso LUIGI DLA NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *Via della Posta, 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

una chioma folta e fluente, è degna corona della bellezza.

La barba ed, i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forze e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fraganza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. profumieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali.
In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da **A. Migone** e C. via Torino 12, MILANO.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.o grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 Parigi 1889

L'uso del **FERNET-BRANCA** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **FERNET-BRANCA** agli altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

STUDIOSI! — LIBRO PER TUTTI

VOCABOLARIO ILLUSTRATO

UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, il PIÙ RICCO di VOCABOLI ora pubblicato unico in Italia *Enciclopedia manuale illustrata*, descrittiva; con 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Il legato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 5.

NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE
ITALIANO-FRANCESE E FRANCESE-ITALIANO
del prof. **G. Pizzigoni** *e dott.* **F. E. Feller**
Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via, 38, Cerva contro L. 3 (tre).

Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo **Manuale** teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa *a voce ed in iscritto*, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consulti e norme legali per *qualsiasi affare senza aiuto* d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul notariato, compilato da pratici legali. Da sè stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio E pure di somma utilità pei giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di *modele*, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerva, 38, contro vaglia di L. 10.

N. B. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale.* Facile trovare i rimedi di legge.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi,

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia,** C. BORGHETTI, dai Signori Farmacisti e depositi annunziati.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** *litri* **L. 4,** *con relativa istruzione.*

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale